



# COMUNE DI TRAVEDONA MONATE

## (Provincia di Varese)

Via Don Sturzo n. 40 - C.A.P. 21028 - Tel 0332/787611 - Fax 0332/978145

C.F. / P.IVA 00308240126

Sito internet: [www.comune.travedonamonate.va.it](http://www.comune.travedonamonate.va.it)

UFFICIO SEGRETERIA

E - mail: [segreteria@comune.travedonamonate.va.it](mailto:segreteria@comune.travedonamonate.va.it)

PROT. N. 12.554

Al Comitato dei Ministri  
per gli interventi nel settore della difesa del suolo  
c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Palazzo Chigi  
P.za Colonna n. 370  
00187 ROMA  
[statoregioni@mailbox.governo.it](mailto:statoregioni@mailbox.governo.it)  
[segreteria.dica@mailbox.governo.it](mailto:segreteria.dica@mailbox.governo.it)

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del territorio e del Mare - Direzione Generale  
Valutazioni Ambientali - Div. IV - Servizio I.A.R.  
ROMA  
Email: [aia@pec.minambiente.it](mailto:aia@pec.minambiente.it)

Alla Giunta Regionale  
Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti  
Protezione Aria e Prevenzione Inquinamenti Fisici e Industriali  
Piazza Città di Lombardia n. 1  
MILANO

Alla Provincia di Varese  
Piazza Libertà n. 1  
21100 VARESE

Alla Prefettura di Varese  
Email: [prefettura.prefva@pec.interno.it](mailto:prefettura.prefva@pec.interno.it)

All'Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale - Servizio Rischio  
Ambientale - ISPRA  
Email: [protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

All'Arpa Sede Centrale  
Email: [arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:arpa@pec.regione.lombardia.it)



**Oggetto:** criticità emerse nella valutazione geotecnica ed idrogeologica relativa all'ampliamento della CAVA "Holcim Italia S.p.A" in località Faraona, nel Comune di Travedona Monate (VA), nell'ambito della Gestione Produttiva ATec2.

#### RICHIESTA DI REVISIONE DELLA V.I.A.

**Referente per l'istruttoria della pratica: Responsabile dell'Area Affari Generali del Comune di Travedona Monate, Sig. Ruggero Bina**

Il sottoscritto Andrea Colombo, in qualità di Sindaco del Comune di Travedona Monate, in relazione all'ampliamento della CAVA in oggetto, nell'interesse pubblico e della salute della cittadinanza e per la tutela ambientale del Territorio e del Lago di Monate, espone quanto segue.

Preliminarmente, precisa che nell'iter di approvazione della V.I.A. relativa all'ampliamento della CAVA "Holcim" - per la quale quest'ultima società ha richiesto al sottoscritto un incontro per la definizione dei contenuti della Convenzione (ex L.R. 14/1998), precisando di voler ricorrere alla Provincia di Varese ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. 14/98 (c.d. Convenzione d'ufficio) - **il Comune di Travedona Monate ha rilevato diverse criticità nelle analisi ambientali discusse, esprimendo formalmente parere contrario nel corso delle conferenze di servizi tenutesi.**

Le preoccupazioni e le pressanti richieste di chiarimenti pervenute dalla cittadinanza, relative al progetto di ampliamento della Cava, hanno costretto il Comune ad affidare all'Ingegnere Angelo S. Rabuffetti, con studio in Milano, via Trincea Delle Frasche n. 2, esperto in materia, un incarico professionale per accertare la presenza o meno di eventuali criticità di tipo geotecnico ed idrogeologico, per le quali l'Amministrazione dovesse rendersi parte diligente, richiedendo ulteriori approfondimenti, ovvero imponendo particolari cautele, riguardo alla sostenibilità di un'operazione di mutamento del territorio così invasiva.

Dalle sopra richiamate analisi geotecniche ed idrogeologiche è risultato che:

- sia lo studio all'epoca condotto dal Prof. Barnaba, sia quello da ultimo eseguito dall'Ing. Angelo S. Rabuffetti (allegato 1) portano a conclusioni diverse rispetto a quelle evidenziate nella relazione "Holcim" sul bilancio idraulico del Lago di Monate.

Qualora, pertanto, le previsioni "Holcim" non si dimostrassero pienamente verificate, le conseguenze per la "salute" del lago sarebbero ben "rilevanti".

In concreto, vi sarebbe una maggiore lentezza nel ricambio delle acque, con una minore ossigenazione ed il rischio di una maggiore concentrazione degli inquinanti, che tenderebbero a fermarsi nel lago.

Inoltre, i punti evidenziati nella relazione dell'Ing. Rabuffetti, che meriterebbero un maggiore approfondimento da parte della P.A. procedente, sono i seguenti:

- *"un approfondimento della definizione areale del bacino imbrifero del Lago di Monate, una più realistica percentuale di riduzione da prendere in conto per i bilanci idrici di bacino, una giustificazione dei parametri di piovosità assunti e della conseguente stima del tempo di ricambio del corpo idrico;*

- *una più ragionata valutazione della probabilità di inquinamento del pozzo idropotabile,*



considerando una realistica permeabilità secondaria dovuta alle stesse operazioni di cava.

Trattandosi di una problematica di notevole criticità, si raccomanda di eseguire opportune prove e verifiche eventualmente basata anche sul calcolo o comunque motivate:

- una verifica più dettagliata della stabilità dei cigli di cava nelle condizioni che si verificano effettivamente in sito, in particolare in presenza di suoli non lapidei. La verifica dovrebbe comprendere anche le fasi di cave pregresse, in quanto dal punto di vista dell'Amministrazione Comunale ciò non costituisce giustificazione per situazioni di instabilità;
- una migliore definizione del regime idrico del laghetto attualmente adibito a vasca di decantazione. Si dovrebbe verificare anche l'adeguatezza dello scarico previsto in caso di eventi meteorici di una qualche rilevanza;
- nel caso in cui la sistemazione finale della cava prevede apporti di materiali dall'esterno, un controllo particolarmente stringente della qualità di tali materiali (non solo "a campione"), in ragione dei potenziali effetti di un eventuale inquinamento della falda nella quale si alimenta il pozzo idropotabile".

Al fine di ricevere un ulteriore autorevole parere sulle criticità evidenziate, il Comune ha altresì incaricato l'Università di Bologna, Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali, nelle persone del Prof. Ing. Alberto Montanari e dell'Ing. Attilio Castellarin, per effettuare uno studio idrologico finalizzato all'analisi del bilancio idrico e dell'equilibrio ambientale del Lago di Monate (allegato 2).

I suddetti autorevoli studiosi sono pervenuti alle seguenti conclusioni:

*"Il presente studio si propone di approfondire il tema del bilancio idrologico del Lago di Monate.*

*Detto tema è stato già in passato oggetto di analisi scientifiche in ragione dell'importanza ambientale dell'ecosistema del lago e della complessità della struttura idrogeologica della zona, che rende difficilmente interpretabile il delicato equilibrio idrico dello specchio lacuale.*

*In particolare, il presente studio intende approfondire in che misura l'idrologia del Lago di Monate possa essere impattata da lavori di coltivazione del substrato roccioso prevalentemente impermeabile su cui è impostata la coltre morenica che drena verso il lago.*

*I lavori di coltivazione di cui sopra sono attualmente in corso presso Cava Faraona e Cava Santa Maria, fra i comuni di Travedona Monate e Ternate, e sono oggetto di una proposta di ampliamento che coinvolgerebbe una parte ulteriore del bacino imbrifero del lago, pur essendo l'ampliamento principalmente localizzato oltre lo spartiacque topografico che divide il Lago di Monate dal Lago di Varese.*

*A conclusione dell'indagine della documentazione disponibile, ovvero di studi pregressi e della Valutazione di Impatto Ambientale a corredo del progetto dell'ampliamento dei lavori di coltivazione, si ritiene che non si possano escludere interferenze significative fra le attività previste e l'acquifero che alimenta il Lago di Monate.*

*Si ritiene quindi che sia opportuno effettuare ulteriori approfondimenti tesi ad indagare l'eventuale connessione fra le acque intercettate dalle attività estrattive, le acque del Lago di Monate e quelle dei pozzi ad uso idropotabile localizzati nella zona, ivi compreso il pozzo idropotabile a servizio del Comune di Travedona-Monate, localizzato a circa 250 metri dal fronte di cava."*

Gli studiosi osservano anche:

*"A conclusione dell'analisi descritta nel presente rapporto, gli scriventi ritengono che si possano trarre le conclusioni riassunte nei punti che seguono.*

*1) E' verosimile che il substrato roccioso dei Calcarei Nummulitici dell'Eocene, oggetto di*



coltivazione a Cava Faraona, sia contenitore di flussi idrici non trascurabili, che si articolerebbero nelle fessurazioni dell'ammasso. Questa circostanza sarebbe confermata (a) dall'originarsi del laghetto all'interno di cava Faraona, avvenuta in tempi recenti, (b) dalla presenza di impianto di pompaggio nel laghetto e di afflussi evidenti dalle sponde verso il lago, (c) dal prosciugamento delle sorgenti e pozzi storici a servizio di Travedona Monate avvenuta negli anni ottanta del secolo scorso a seguito dell'avanzamento dei lavori di estrazione di inerti, (d) dalle prove piezometriche eseguite a cura di Holcim SpA che evidenziano permeabilità eterogenea.

2) E' inoltre verosimile che la coltre morenica che ricopre il substrato sia pure sede di falda idrica e flussi idrici significativi verso il Lago di Monate, come già ipotizzato nello studio di Barnaba (1987, op. cit.). Questa circostanza sarebbe confermata dalla presenza di tempi lunghi di esaurimento del contributo idrico al lago, dalla presenza di acqua nell'immediato sottosuolo dei versanti ad est del lago, e da osservazioni di venuta idrica nelle scarpate di cava, menzionate nello studio Bortolami e Di Molfetta (2010, op. cit.).

3) I lavori di estrazione di inerti, qualora diano luogo ad intercettazioni dei flussi di cui sopra, causerebbero una riduzione dei contributi idrici al Lago di Monate ben superiore al solo contributo di riduzione del bacino imbrifero che è stato considerato nella Valutazione di Impatto Ambientale a cura di Holcim SpA (2010).

4) I tempi lunghi di ricambio del lago, mediamente superiori a 10 anni, ma ben più lunghi in periodi pluriennali caratterizzati da marcata siccità, farebbero sì che riduzioni anche modeste degli afflussi al lago possano dare luogo ad impatti significativi sull'equilibrio del lago stesso.

5) **Le emergenze idriche intercettate dai lavori di cava, ed in primo luogo il laghetto originatosi all'interno di Cava Faraona, potrebbero essere in diretta connessione con la falda di alimentazione del Lago di Monate e con il sistema idrico di alimentazione dei pozzi ad uso idropotabile.**

**Ciò causerebbe la presenza di rischio di contaminazione.**

Si ricorda che l'attività estrattiva sotto falda è vietata dal piano cave della Provincia di Varese.

Di conseguenza si ritengono necessari ulteriori approfondimenti in relazione al progetto di ampliamento di Cava Faraona.

In particolare è necessario che:

1) siano quantificati i flussi idrici intercettati dai lavori in corso a Cava Faraona.

E' infatti necessario che sia indagata la provenienza delle acque del laghetto interno alla cava e che siano quantificate le portate idriche in ingresso al laghetto stesso, per un periodo sufficientemente lungo a coprire le variazioni stagionali.

2) **Sia accertata la possibilità di contaminazione, tramite le acque intercettate dai lavori di cava, dei flussi idrici in direzione del Lago di Monate e di quelli contribuenti ai pozzi localizzati nelle vicinanze.**

#### Referenze

Pier Federico Barnaba, "Studio Idrogeologico e Ambientale del Bacino del Lago di Monate (Varese), Società Cooperativa Tipografica di Padova, 1987.

Holcim (Italia) SpA, Progetto di Gestione Produttiva dell'Ambito Territoriale Estrattivo ATEc2 – Studio di Impatto Ambientale – Comuni di Travedona Monate e Ternate (VA), 2010.

Provincia di Varese, Assessorato alla Tutela Ambientale, Piano Cave della Provincia di Varese, 2005.

Studio Tecnico Associato Bortolami e Di Molfetta, Allegato III.4.1 "Indagine idrogeologica



dell'area" alla "Valutazione degli effetti indotti dall'ampliamento di Cava Faraona (Lotti 5 e 6) sull'assetto idrogeologico dell'area", lavoro commissionato da Holcim SpA, 2010."

**In considerazione dei sopra richiamati autorevoli studi, il Comune di Travedona Monate chiede che l'autorizzazione all'ampliamento della CAVA "Holcim Italia S.p.A", in località Faraona, sia sospesa e che venga ulteriormente approfondita la V.I.A., al fine di valutare gli effetti ambientali, in linea con il principio giuridico della "precauzione", che consiste nella completa valutazione ed integrazione dell'interesse ambientale rispetto ad altri interessi di diversa natura.**

Nelle more, lo scrivente Sindaco, stante il probabile pericolo di avvelenamento di acque destinate all'alimentazione umana, che sostanzierebbe la fattispecie di cui all'art. 439 del codice penale, a causa del probabile inquinamento del pozzo idropotabile, con effetti catastrofici per la salute pubblica, ritiene che l'eventuale attivazione dell'art. 15 - comma 4 - della L.R. 14/98 contrasterebbe con la *ratio legis* e potrebbe sostanziarsi in un potenziale eccesso di potere per mancanza di istruttoria.

Per tali motivi, pertanto, il Comune di Travedona Monate chiede alla Provincia in indirizzo di riesaminare la materia oggetto della V.I.A. e di non procedere ad alcuna determinazione ("*convenzione d'ufficio*"), ai sensi dell'art. 15 - comma 4 - della L.R. 14/98, in attesa che le criticità prima prospettate vengano approfondite.

Nella specie, lo scrivente fa presente che la giurisprudenza consolidata ha più volte affermato il principio che la Pubblica Amministrazione procedente può sempre adottare provvedimenti amministrativi di secondo grado, al fine di riesaminare provvedimenti emanati in precedenza dalla stessa Amministrazione, qualora sia intervenuto un mutamento nell'interesse pubblico (TAR Puglia Lecce, Sez. I, 25 maggio 2011, n.957).

L'esercizio del potere di riesame consente all'Amministrazione procedente di conformare il proprio operato al pubblico interesse, anche successivamente all'emanazione di un provvedimento.

La Pubblica Amministrazione ha infatti il potere di riesaminare i propri atti sia sotto il profilo dell'opportunità (revoca) sia sotto quello della legittimità (annullamento d'ufficio).

La revoca, infatti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 *quinquies* della Legge 241/1990, viene esercitata per sopravvenuti motivi di interesse pubblico oppure "*nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario*".

La revoca ha effetto *ex nunc*, in quanto "*determina l'inefficacia del provvedimento revocato a produrre ulteriori effetti*".

Nel caso di specie, l'Amministrazione procedente è tenuta ad esercitare il potere di riesame, poiché il provvedimento di V.I.A. sembra contrastare con interessi sottoposti a tutela rafforzata da parte dell'ordinamento, tra cui l'interesse alla tutela dell'ambiente e soprattutto della salute pubblica.

Alla luce delle risultanze tecniche emerse nelle sopra richiamate autorevoli perizie, il provvedimento di V.I.A., per non aver tenuto in debita considerazione aspetti di notevole importanza, **sembra essere illegittimo, in quanto viziato da eccesso di potere per carenza di istruttoria.**

In particolare, oltre a tutti i sopra richiamati punti già evidenziati nelle perizie tecniche, non è emersa alcuna valutazione nella V.I.A. **in merito alla probabilità di inquinamento dei pozzi idropotabili.**

**Sul pericolo di inquinamento, è invece doveroso osservare che i referenti scientifici**



concordano.

Trattandosi di una problematica di notevole criticità, a parere dello scrivente, sembrerebbe indispensabile eseguire ulteriori opportune prove e verifiche, i cui risultati vengano espressamente motivati.

Infatti, se risultassero verificati i pericoli evidenziati dall'Ingegnere Angelo S. Rabuffetti e dall'Università di Bologna, Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali, l'interesse del soggetto privato "Holcim S.p.A.", destinatario del provvedimento di V.I.A., non potrebbe prevalere sull'interesse pubblico e sul diritto alla salute degli utenti del pozzo idropotabile, potenzialmente esposto ad inquinamento.

In tal caso, l'Ente procedente, preposto all'interesse pubblico e alla tutela dell'ambiente, non potrebbe non procedere al riesame del provvedimento di V.I.A. per verificare se la stessa sia legittima ovvero vada annullata in autotutela (*TAR Sicilia 28 settembre 2007 n.2049*).

D'altronde, il Consiglio di Stato ha evidenziato che nel bilanciamento tra l'interesse del privato alla realizzazione di un'opera e l'interesse pubblico alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, data la rilevanza costituzionale di questi ultimi, l'Amministrazione non è tenuta a dimostrare che il sacrificio dell'interesse del privato "sia contenuto nel minimo possibile" (*Consiglio Stato, sez. IV, 5 luglio 2010 n.4246*).

Tale orientamento, inoltre, oltre ad essere conforme al principio di precauzione e, pertanto, maggiormente cautelativo per l'interesse della tutela ambientale, risulta in linea con il principio di collaborazione stabilito dall'art. 4 del Trattato sull'Unione Europea (art. 10 del Trattato CE).

Con la presente, pertanto, lo scrivente, in qualità di Sindaco del Comune di Travedona Monate, nell'interesse dell'intera cittadinanza, chiede all'Amministrazione procedente di disporre - entro e non oltre 7 (sette) giorni dal ricevimento della presente - il riesame della materia oggetto della V.I.A. e di non procedere ad alcuna determinazione ("convenzione d'ufficio"), ai sensi dell'art. 15 - comma 4 - della L.R. 14/98, sino al termine dei necessari accertamenti tecnici.

Ringraziando, porge cordiali saluti.

Travedona Monate, lì 19 dicembre 2012.

Il Sindaco  
(Andrea Colombo)

